

ABELLA

I de Abella appartenevano ad un'antica famiglia di origine Catalana passata in Sicilia al tempo della conquista aragonese. Nel 1323 Ferrerio de Abella venne in Sardegna al seguito dell'Infante Alfonso. Fu suo figlio Francesco, padre di Nicola de Abella, mercante, che il 10 agosto 1420 acquistò i salti di Putifigari e di Rudas, rivenduti, il 9 novembre 1466 a Gilalberto Ferrer, cugino di sua moglie Maddalena Ferrer. Nicolò de Abella nel 1436 combatté valorosamente per Alfonso V, contro Nicolò Doria alla battaglia di Bonvehì e Monteleone e nell'assedio che durò tre anni. Il re Alfonso volle premiarlo con alcune terre che egli rifiutò per non volersi arricchire sulle rovine dei suoi nemici. Chiese ed ottenne invece le saline di Fangaccio, in Alghero, città nella quale si stabilì¹.

Appartenne alla stessa famiglia Giuliano de Abella, figlio di Francesco de Abella e di Ines de Sena, che nel novembre 1613 fu convocato a Cagliari per partecipare al Parlamento del duca di Gandia. Partendo da Francesco de Abella e Ines De Sena si possono registrare cinque generazioni di Abella.

PRIMA GENERAZIONE

Francesco de Abella, naturale di Alghero, sposò Ines De Sena.

SECONDA GENERAZIONE

Giuliano de Abella y De Sena, nato ad Alghero, partecipò al Parlamento de Gandia: il 15 febbraio 1614 a Cagliari, la commissione per le abilitazioni lo ammise assieme al figlio Francesco². A seguito della morte di don Giovanni Naharro de Rucas³, Tesoriere Reale, l'ufficio di Tesoriere venne attribuito al figlio, don Pietro Naharro, ma, essendo questi ancora minore, venne assegnato ad interim, prima a Giovanni Battista Besalduch e quindi, il 5 dicembre 1615, e sino al compimento della maggiore età di don Pietro, a don Giuliano de Abella, il quale lo tenne sino almeno al 1623⁴.

Giuliano de Abella aveva sposato ad Alghero Isabella Fois Delitala, figlia di Pietro Fois e di Maddalena Delitala, dalla quale ebbe, in Alghero, il figlio Francesco. Il 31 marzo 1618 morì Isabella de Abella y Fois e Giuliano, rimasto vedovo, il 21 dicembre 1618 fu ammesso al diaconato. Il 14 marzo 1620 fu ordinato sacerdote ed esercitò nel Duomo di Cagliari come celebrante di battesimi e matrimoni, in assistenza dei domer. Nel 1620 ottenne la nobiltà ereditaria⁵.

TERZA GENERAZIONE

Francesco de Abella y Fois, figlio di Giuliano de Abella e di Isabella Fois Delitala, nato ad Alghero, fu fatto cavaliere di Calatrava nel 1637. Il 30 ottobre 1616 sposò in duomo, Anna Brondo y de Rucas, figlia di Tomaso Brondo, Signore di Parte de Ispis de susu, e di Caterina de Rucas, che nel 1611 aveva sposato don Salvatore Zatrillas y Dedoni al quale aveva dato due figlie, Chiara e Caterina⁶. Don Salvatore Zatrillas morì nel 1612 e la vedova Anna Brondo si risposò con Francesco de Abella, al quale diede altri un figlio che appartiene alla quarta generazione degli Abella. Anna de Abella y Brondo morì il 10 marzo 1618, ebbe ufficio canonico e fu sepolta nella chiesa delle suore della Concezione (La Purissima).

Il 28 aprile 1620 Francesco de Abella passò a nuove nozze con Angela Naharro y Baccallar, nata nel 1601 da don Giovanni Naharro de Rucas, Tesoriere del Regno⁷. Da queste nozze Francesco de Abella ebbe altri undici figli che appartennero alla quarta generazione. Donna Angela de Abella y Naharro morì il 4 agosto 1636 e suo marito, don Francesco de Abella, la seguì nell'ottobre dello stesso anno.

QUARTA GENERAZIONE

Francesco de Abella ebbe dalle sue due mogli complessivamente 12 figli e ne perdette 8 o 9 albat. La presenza come padrini di battesimo di noti personaggi della Cagliari bene certifica il prestigio sociale raggiunto dagli Abella.

¹ P.Tola, 1837.

² A.C.R.S., Il Parlamento de Gandia. pagg.148 e 195.

³ morto il 3 novembre 1614

⁴ Q.L. Castello n. 6, fg. 5

⁵ A.C.R.S., Il Parlamento de Gandia. pag. 111.

⁶ Chiara Zatrillas y Dedoni alla morte del nonno, divenne erede della Signoria di Gesturi.

⁷ perciò cugina della prima moglie donna Anna Brondo

Eusebia Giuseppa Marta de Abella y Brundo, figlia di primoletto, fu battezzata in duomo il 4 agosto 1617 da Pietro Ravaneda, Maestro Razionale, e da donna Maria Manca y Castelvi⁸. La funzione fu celebrata da Monsignor Francesco Desquivell, arcivescovo di Cagliari. Eusebia de Abella morì il 26 settembre 1619 e fu sepolta nella chiesa della Concezione.

Agostino Giuliano de Abella y Narro, figlio di secondo letto battezzato in duomo il 24 maggio 1621 da don Giuliano de Abella e donna Giovanna Narro rispettivamente nonno paterno e nonna materna. Morì il 5 gennaio 1629.

Giuliano Vittorio de Abella y Narro, battezzato il 2 maggio 1622 da don Pietro Narro e donna Maria Narro y Dexart, fratelli della madre.

Giuseppe Antioco de Abella y Narro, battezzato il 3 maggio 1623 da don Giovanni Dexart e da donna Caterina Narro, moglie di don Alonso Tison. Morì il 15 agosto di quello stesso anno.

Maria Isabella de Abella y Narro, battezzata il 16 maggio 1624. Morì il 21 aprile 1628.

Anna Maria de Abella y Narro, battezzata il 21 agosto 1625 da don Giovanni Sanjust e donna Beneta Narro. Celebrò la funzione il nonno don Giuliano de Abella. Il 14 aprile 1638 Anna Maria de Abella sposò don Giovanni Guiò, figlio di don Pietro Guiò, barone di Ossi, e di Angela Manca. La cerimonia in duomo fu officiata dal nonno don Giuliano de Abella, allora decano capitolare.

Giuseppe Giorgio de Abella y Narro, battezzato il 1° maggio 1627 e morto il 29 dicembre dello stesso anno.

Francesco Giuseppe de Abella y Narro, battezzato il 29 aprile 1628. Morì infante.

Giovanni Francesco de Abella y Narro, battezzato il 6 ottobre 1629. Morì il 5 luglio 1630.

Francesco de Abella y Narro, noto Cicelo, battezzato il 20 agosto 1631 da Monsignor Ambrogio Machin, arcivescovo di Cagliari e padrini don Pietro Vico, vescovo di Alghero e Presidente del Regno, e da donna Anna de Castelvi y Aymerich, moglie del marchese di Laconi. Fu cresimato nel 1638. Il 24 marzo 1658 sposò donna Giuseppa Sesse y Pitzolo, vedova de Barruezo, figlia di don Francesco Sesse e di donna Maria Pitzolo y Constant⁹. Cicelo de Abella morì il 23 ottobre 1669. Giuseppa Sesse morì il 2 febbraio 1695. Non pare abbiano avuto figli.

Bartolomeo Camerino de Abella y Narro, battezzato il 28 aprile 1632 e morto il 4 novembre 1637.

Lussorio Antonio de Abella y Narro, battezzato in duomo il 20 gennaio 1634, sposò una Caterina, naturale di Stampace. Ebbe un figlio che rappresenta la quinta generazione.

QUINTA GENERAZIONE

Appartengono alla quinta generazione i figli di Antonio e Caterina de Abella, nati in Stampace

Carlos de Abella, figlio di Antonio de Abella¹⁰. Il 23 luglio 1655 sposò nella chiesa di Sant'Anna, in Stampace, Maria Leoni, figlia di Francesco Leoni e di Quiteria Pitzolo.

⁸ Maria Manca y Castelvi era forse figlia di don Giacomo Manca, 1° barone di Ussini, e di donna Isabella de Castelvi.

⁹ Giuseppa Sesse aveva sposato in prime nozze il cavalier don Michele Barruezo, allor vedovo di donna Emerenziana De la Bronda, dandogli due figlie.

¹⁰ Questo Carlos de Abella, che il domer di Stampace (Q.L. Stampace n. 9, fg. 338) dice figlio di Antonio de Abella e di Caterina de Abella, di Stampace, non pare appartenere alla discendenza degli Abellaa sopra citati.